

IL 19 ALLA MADDALENA

Musicaromanzo, Nada sbarca sull'isola



Nada al via il tour sardo

LA MADDALENA. «Musicaromanzo», la nuova tournée di Nada arriva in Sardegna. Ecco le date: 19 aprile La Maddalena, sulla magna Prima Longobardo; 20 aprile Arzachena, Teatro Le Palme; 21

aprile Lanusei, Teatro Tonio Dei; 22 aprile Macomer, Teatro Costantino; 23 aprile Ozieri, Teatro Comuna-

le Oriana Fallaci.

Se il teatro è stato certamente parte del suo percorso di artista curiosa e passionale, con «Musicaromanzo» Nada si mette per la prima volta totalmente in gioco. Sola in scena, si muoverà leggera a raccontare una storia onirica fatta di visioni, parole, cantilene che diventano musica, una storia che si intreccia con la sua storia più intima e profonda fatta di piccoli ma fondamentali episodi di vita.

DIECI PUNTATE A NOVEMBRE

Arriva su Sky «Romanzo criminale 2»



Arriva «Romanzo criminale 2»

ROMA. Dietro le grasse che negli anni '90 hanno visto impuniti Valerio Morucci, Renato Curcio, Mario Moretti per il processo Moro e i terroristi del Nar Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, ora ci sono il Dandi e il Freddo, i criminali della banda della Magliana alle prese con la successione di

Libano, ucciso da non si sa chi. Nel '98 aula bunker del Tribunale di Roma al Foro Italico, in poltrone disuse, si gira Romanzo Criminale 2.

La fiction di Sky, prodotta da Cattleya, tratta dal romanzo di Giancarlo De Cataldo, è stata assoluto evento nella scorsa stagione e ora prosegue con lo stesso cast di giovani attori e stesso regista, Stefano Sollima. Dieci nuove puntate in onda su Sky Cinema a novembre 2010.

Teatro stracolmo e lunghi applausi per l'ultimo concerto della rassegna «Grandi interpreti della musica classica»

Al Verdi il fascino dei Berliner

Sul palco a Sassari i primi archi dell'orchestra e il pianista Igor Cognolato

di Antonio Ligios

SASSARI. Calorosissimi e reiterati applausi hanno accompagnato le varie fasi del concerto dell'Athenaeum Quartet Berlin, formato dai violinisti Laurentius Dina e Stephan Schulze, dalla violista Madeleine Carroz e dal violoncellista Stefan Giglberger.

I musicisti, tutte prime parti della Filarmonica di Berlino, sono stati protagonisti al Teatro Verdi insieme al pianista Igor Cognolato per la stagione dei «Grandi interpreti della musica classica», promossa dalla Cooperativa Teatro e Musica.

Il prestigio degli interpreti e la bellezza del programma stanno alla base del successo (il Verdi ancora una volta quasi al completo) dell'ultimo concerto di questa stagione che, dopo molti anni, ha visto il ritorno a Sassari della grande musica classica affidata ad interpreti di rango e di prestigio internazionale.

Nelle grandi orchestre europee e del tutto normale che le prime parti formano gruppi cameristici che si dedicano ad una attività concertistica parallela a quella orchestrale; si tratta di attività che accendono la statua artistica e professionale degli orchestrali e che per questo motivo vengono incentivate dalle istituzioni sinfoniche. Il Quartetto d'archi è però qualcosa di più di un semplice ensemble cameristico, è una disciplina che impone ai musicisti una condivisione artistica molto profonda, direi anche una disposizione dello spirito finalizzata ad un lavoro di artigiano interpretativo che si fonda da una parte sulla definizione delle più piccole inflessioni agogiche, dinamiche e di fraseggio, e dall'altra su un lavoro «di squadra» mirato

alla lettura e alla interpretazione dell'architettura complessiva dell'opera.

Nell'equilibrio di queste due componenti — la cura del più minuto particolare e la ricerca di un ideale musicale fondato su una visione di ampio respiro dell'opera — risiede il valore dell'Athenaeum Quartet Berlin, che ha aperto il concerto con una bella interpretazione del Quartetto K 157 in Do maggiore di Mozart, rendendo assai bene l'inquietudine gli pre-romantica del secondo movimento e la pulizia delle forme di stampo prettamente classicista del movimento estremo.

Anche nel Quartetto il la



minore opera 51 numero 2 di Brahms, che è lavoro fondato su un discorso musicale minuziosamente segmentato, l'Athenaeum Quartet Berlin ha dato prova di una gran-

Il violinista Laurentius Dina
A destra, Mina

de capacità di cogliere il lato più poetico e sfumato dell'opera, e l'elemento della divagazione fantastica, senza peraltro perdere di vista il teutonico rigore del discorso fondato sulla continua elaborazione tematica.

Ma è nel Quintetto opera 34 per pianoforte ed archi, sempre di Brahms, che l'Athenaeum Quartet Berlin, grazie anche ad un perfetto adattamento con il pianista Igor Cognolato, ha detto le cose più interessanti, in termini di valorizzazione delle peculiarità espressive del variegato materiale tematico e di coerenza di discorso musicale sempre teso e fondato su una commovente comunione di intenti dei cinque musicisti.

Come gli detto il successo è stato pieno, suggellato dall'esecuzione, fuori programma, dell'ultimo movimento dello splendido Quintetto di Schumann.

Adriano Orrù incontra Takatsuna Mukai

Il contrabbassista e il performer oggi in concerto con «Close Texture»

CAGLIARI. Saranno il musicista e performer giapponese Takatsuna Mukai (violino, chitarra ed elettronica) e il contrabbassista Adriano Orrù i protagonisti di «Close Texture». Il concerto, organizzato dalla Provincia di Cagliari in collaborazione con Scenica-Arci, si svolgerà oggi alle 20.30 al Palazzo vice regio di Cagliari, Piazza Palazzo 3. «Close Texture» è un concerto di improvvisazione elettroacustica in cui i due musicisti propongono una serie di paesaggi sonori legati ai gene-

ri più diversi, il jazz, il rock, il punk, l'industrial, la musica contemporanea, il minimal. Gli strumenti acustici vengono adoperati alternativamente col loro suono «naturale» o processati dagli interventi dell'elettronica in un continuo gioco di spaziamiento. Takatsuna Mukai è un musicista giapponese trapiantato da molti anni a Londra dove opera soprattutto come compositore e performer. Violinista e chitarrista, nei suoi concerti manipola le sonorità attraverso l'elettronica. È au-



Il musicista e compositore Adriano Orrù

to di musiche per il teatro.

Adriano Orrù, compositore e contrabbassista, si occupa di jazz, improvvisazione, musica da camera. Ha collaborato con vari musicisti, tra i quali Giancarlo Schiaffini, Paolo Fresu, Tony Oxley, Lenka Zupkova, Ettore Fioravanti, Roberto Cipelli, Marco Tamburini. Ha svolto attività concertistica in rassegne come «Time in Jazz», «Al Confini tra Sardegna e Jazz», «Concerti del Seminario Nuovo Jazz». L'ingresso è gratuito, prenotazioni al n. 070 4092000.

È morto l'autore di tante canzoni Carlo Alberto Rossi e «Le mille bolle blu»

ROMA. Nel 2002 Sanremo gli dette il premio alla carriera: riparazione un po' tardiva per un musicista con al suo attivo 18 festival, ma entrato una volta solo in finale, senza tuttavia mai vincere. Fatto sta che con Carlo Alberto Rossi, morto a Milano, scompare un pilastro della musica italiana: musicista raffinatissimo e intelligente discografico, amato tanto dagli artisti italiani quanto da quelli stranieri. A lui si devono alcune delle più



belle canzoni italiane (sono circa 600 quelle coperte dalla Sae di cui fu nel CdA) basti citare «E se domani» (scritta per Fausto Cigliano, ma reinterpretata

da Mina) o «Le mille bolle blu», peraltro entrambe scartate a Sanremo. Senza dimenticare i classici con Gorni Kramer, Natalino Otto, Rabagliati, Milva, Joe Sentieri, Bing Crosby, Tom Jones, Ray Charles, Nat King Cole e tanti altri. Ma anche la creazione, insieme al fratello Alfredo Rossi e a Lodišlav Sugar, di un'etichetta storica come la Ariston.

Nato a Rimini il 30 agosto del 1921, Carlo Alberto Rossi era cresciuto con Federico Fellini e Sergio Zavoli, di cui è rimasto amico per una vita. Gli prima della guerra si era fatto un nome come compositore, ma il successo vero, e i soldi, arrivarono nel 1947 con «Amore baciarmi»: cantata da Lidia Martorana, nei primi sei mesi dell'anno gli fruttò 1 milione 400 mila lire in diritti d'autore. Negli anni successivi fu incisa da Mina, Julia De Palma e Ornella Vanoni.

Nel 1953 la sua canzone «Aque amare», interpretata da Carla Boni, riscuote al Festival di Sanremo un applauso di tre minuti e cinque secondi (record tuttora imbattuto). «Quando vien la sera» è il suo unico brano entrato in una finale di Sanremo, competizione poco fortunata per Rossi.